

Capitolo 7

Il Bullismo

***Mai accettare il bullismo in silenzio. Mai permettere a te stesso di esserne vittima.
Non accettare una qualsiasi definizione della tua vita, definisci te stesso.***

Harvey Fierstein

Se il vostro bambino ha subito episodi di bullismo, come vi siete comportati ?

“Pietre e bastoni possono rompere le mie ossa ma i nomi non mi feriranno mai”. Quanto avrei desiderato avere una sterlina ogni volta che ho canticchiato questo ritornello. Oggi avrei potuto trascorrere una vacanza alle Barbados. Ma nel ricordo, mentre lo gridavo in faccia ai miei persecutori, a sette o otto anni, mi chiedevo perché non era vero. Così come per molti altri detti dell’infanzia ad esempio “lo bacio e guarirà”, si giunge poi all’età in cui la tua mamma può baciare il tuo ginocchio contuso per un’ora e continua a farti male!

Ci sono diverse cause che scatenano atti di bullismo come per esempio:

- la differenza culturale ed etnica
- il colore dei capelli
- l’obesità
- essere molto alti o piccoli di statura
- caratteristiche del volto (lentiggini, grosse orecchie)
- fattori sociali (i buoni pasto gratuiti alla mensa scolastica)
- disabilità nell’apprendimento
- disabilità fisica

E’ nella natura dei bambini riconoscere le differenze e talvolta comportarsi diversamente verso coloro che appartengono a uno dei gruppi citati sopra. Alcuni bambini restano neutrali; altri sono interessati, accoglienti e desiderano essere amici. Tuttavia, una piccola ma significativa percentuale di bambini sono negativi, con intenti punitivi e crudeli verso coloro che vedono diversi da loro. Questa è la natura di alcuni bambini, e la natura di alcuni esseri umani.

Nel corso degli anni si è scritto molto sul bullismo, e sebbene episodi di bullismo non accadano a ogni bambino con diversità visibili, succedono abbastanza spesso. Temo che il fatto che un bambino subisca o meno episodi di bullismo non dipenda unicamente dai propri sforzi o dei genitori di creare in lui autostima. Naturalmente essi sono desiderosi di instillare un vero sentimento di auto apprezzamento nei loro bambini, ma se poi il bambino riesce a non subire bullismo questo nella maggior parte dei casi avviene solo per fortuna.

Naturalmente, la fortuna non è molto scientifica. Ma alla fine quanto avviene nella scuola è dovuto all'atteggiamento degli insegnanti, alle politiche sul bullismo, e ad altri fattori come quando un bambino ha nella scuola fratelli più grandi che lo proteggono. Potete considerarvi abbastanza fortunati a non subire il bullismo solo perché avete un fratello più grande che bada a voi.

Il bullismo avviene dappertutto e particolarmente nella scuola. I bambini in grandi gruppi sviluppano la mentalità del branco, e come in tutte le situazioni della vita, coloro che hanno una personalità più forte tendono a forgiare le opinioni degli altri intorno a loro. Il bullismo può essere controllato e contenuto, ma non sradicato.

La maggior parte dei rispondenti al mio questionario ha bambini molto piccoli e di conseguenza gli episodi di bullismo a cui si riferiscono sono per lo più prese in giro, che sono comunque abbastanza sgradevoli per un bambino piccolo. Tuttavia può essere trattato più facilmente e sembra che i bambini coinvolti reagiscano ciascuno a modo proprio.

Una mamma ha parlato con un bambino che iniziava a chiamare il proprio "capitan Uncino", ma colui che offendeva aveva solo 6 anni, e lei ha pensato che fosse più per eccitazione che non per cattiveria.

Mi capitò di sentire un bambino chiamarlo "Capitan Uncino" quando era molto piccolo, allora gli ho parlato e gli ho chiesto di smettere, spiegando che Capitan Uncino non aveva un buon carattere e siccome Dominic era un bellissimo bambino, lui non avrebbe dovuto chiamarlo in quel modo. Poi aggiunsi che avrebbe anche dovuto bloccare chiunque altro l'avesse chiamato così perché non era una cosa buona ! Lo so che era solo un bambino, di sei anni e emotivo, ma non potevo restare seduta in auto e lasciare che ciò succedesse. So che il bambino era molto imbarazzato quando gli ho parlato e si è scusato e ha raccontato ai genitori l'accaduto. Anche loro si sentivano molto imbarazzati. Io non ero turbata, ho semplicemente pensato che aveva bisogno di capire e di sapere che non doveva dirlo.

Così per fortuna per i bambini più piccoli la presa in giro e il bullismo non sono esperienze principali, ma i genitori hanno timore che questo possa accadere. Le seguenti esperienze mi sono state riferite.

Lei mi aveva appena detto che un bambino chiamato Jake l'aveva chiamata "braccio di bambola" (in quel periodo aveva una protesi mioelettrica) e questo la disturbava. Aveva circa otto anni. Mi sono resa disponibile per parlare con l'insegnante ma la risposta è stata "no" che se ne sarebbe occupata da sola. Tre settimane più tardi mi ha detto "Ho fermato Jake. Non mi chiama più "braccio di bambola" – l'ho colpito proprio con quello! Alla scuola superiore ha ricevuto più commenti sul fatto che fosse la più piccola dell'anno che per il suo braccio.

Non direi che Jessica abbia subito del bullismo, ma i bambini l'hanno presa in giro a causa del suo braccio ("Non puoi essere la strega perché hai soltanto tre dita") o esclusa (non puoi essere il portiere per la tua mano). Jessica si è sentita ferita ma ha ignorato consapevolmente questi commenti che considerava stupidi. Era molto matura per i suoi sette anni, principalmente perché ne ha passate tante e noi tutti abbiamo affrontato tanto.

Circa il bullismo degli adolescenti le risposte fornite non sono state dettagliate ma, da commenti marginali, mi sono resa conto che si tratta di una grande preoccupazione per i genitori e mi sono sentita obbligata a fare più ricerche sul tema del bullismo fra i bambini disabili, e specialmente tra i più grandi.

Una risposta riportava:

Jordan ha subito atti di bullismo per tutta la sua vita ma adesso reagisce. Lo chiamavano con nomi terribili e gli dicevano che lo potevano picchiare perché aveva solo un braccio. Lo chiamavano con nomi come "spastico" e "bandito con un solo braccio".

Posso affermare che il bullismo nell'adolescenza è una vera preoccupazione per i genitori ed è considerato da molti come un problema rilevante all'orizzonte. Alcuni genitori già educano fin da piccoli i figli con diversità visibili e si preoccupano di quello che potrà succedere quando gli ormoni colpiscono e i loro figli si muoveranno a disagio attraverso l'adolescenza.

Questa è la mia grande paura, è qualcosa da cui non riesco a proteggerlo. Questo è il motivo per cui voglio che stia in un gruppo di pari che l'aiuti in queste circostanze. Accetto con piacere ogni strategia che lo possa aiutare e proteggere.

Per equilibrare queste paure, è importante osservare che alcuni genitori mi hanno raccontato degli aneddoti sui loro bambini che si sentono così sicuri in se stessi che possono essere probabilmente bulli e non vittime ! Tuttavia, la maggior parte dei questionari indicano che i genitori sono preoccupati e temono che nel futuro si possa generare del bullismo verso i loro bambini. La mia ricerca ha evidenziato il sospetto che il bullismo nei ragazzi delle scuole superiori è più insidioso di quello che pensiamo e necessita di attenzioni speciali.

Kidscape, una associazione benefica britannica che si occupa di salvaguardare i bambini dagli abusi, è la prima associazione nel Regno Unito fondata specificamente per la prevenzione del bullismo (e dell'abuso sessuale nei bambini). La ricerca effettuata da Kidscape ha dimostrato che un bambino su 12 subisce bullismo al punto che la sua istruzione, i suoi rapporti e perfino le prospettive per il lavoro ne sono molto influenzate.

Kidscape si adopera nel Regno Unito per sostenere gli individui e le organizzazioni per la salvaguardia dei bambini dagli abusi. I bambini che possono essere vulnerabili sono istruiti adeguatamente in modo da tenerli al sicuro e ridurre la probabilità di un danno futuro. Per scrivere questo capitolo ho avuto modo di parlare del bullismo verso i bambini disabili con un rappresentante di Kidscape, ed è proprio un argomento che loro trattano. Stanno lavorando per creare personale che faccia formazione e sarebbero interessati a conoscere le esperienze dei membri di Reach (vedi il capitolo finale per più dettagliate informazioni su Kidscape).

Politicamente il bullismo verso i bambini disabili sta ricevendo una maggiore attenzione da parte della stampa. La rivista Disability Now riporta un numero di interventi di importanti relatori al riguardo.

Come potete immaginare, ci sono molte opinioni sul bullismo verso i bambini disabili. Una ricerca effettuata su Internet ha indicato dei risultati interessanti in quanto si evince che il bullismo verso i bambini disabili non viene preso in seria considerazione come il razzismo o il bullismo sessuale. Tuttavia, alcuni affermano che non esiste una gerarchia del bullismo!

Infatti, questa opinione è stata rifiutata dal precedente Ministro per l'Infanzia, Kevin Brennan, che ha preso l'impegno di monitorare ogni forma di bullismo aggiungendo che "il bullismo verso i bambini con disabilità necessita una speciale attenzione". Tuttavia, Steve Broach, responsabile della campagna "Ogni bambino con disabilità ha valore" ritiene che c'è ancora strada da fare prima che il bullismo verso i bambini disabili sia considerato seriamente, come accade per il bullismo verso la razza o la sessualità.

Steve vorrebbe anche che l'uguaglianza verso la disabilità fosse introdotta nel curriculum di cittadinanza per lanciare il messaggio che i bambini disabili non devono essere trattati male.

Richard Reiser, Direttore del Dipartimento per l'uguaglianza della disabilità nell'istruzione, afferma che il problema principale sono le scuole che si trovano sotto pressione per raggiungere eccellenti risultati. Il suo commento: " Se tutti si concentrano su standard e alti livelli di istruzione a discapito della creazione di una scuola che sostenga lo sviluppo di tutti gli studenti, non sapremo affrontare il bullismo. Infatti, è la competizione che produce il bullismo".

Kevin Brennan ha affermato che il governo ha iniziato a collaborare con le associazioni di volontariato e gli esperti per sviluppare una linea guida contro il bullismo verso i bambini disabili. Aggiunge: " Noi continuiamo a lavorare molto intensamente con il nostro personale per aiutare le scuole che hanno politiche deboli e inefficaci contro il bullismo, e recentemente abbiamo dato a tutte le scuole poteri disciplinari più forti che consentono di punire i bambini colpevoli di bullismo anche fuori dei cancelli della scuola".

Il 15 maggio 2008, nel tentativo di continuare a sradicare il bullismo nelle scuole, Il Dipartimento per l'infanzia, la scuola e la famiglia ha pubblicato delle nuove norme, "Sicurezza nell'imparare", che si aggiungono al materiale preesistente con l'intento di debellare ogni forma di bullismo. Questa nuova regolamentazione esplora la situazione del bullismo nei bambini con speciali bisogni educativi e disabilità e indica suggerimenti sul bullismo razzista e omofobo come pure sul cyber bullismo. La pubblicazione è destinata ad aiutare il personale della scuola a comprenderne i vari aspetti e inoltre cerca di fornire raccomandazioni e strategie per sradicare il perseverante bullismo di ogni genere.

Un comunicato stampa del Dipartimento per l'infanzia, la scuola e la famiglia ha annunciato che questa regolamentazione ha l'intento di arginare il problema tramite la prevenzione e la risposta. Queste misure includono la costruzione di una comprensione non solo fra gli alunni, ma anche rivolta al personale e ai genitori, di quanto si può e non si può accettare a livello di comportamento. Le strategie che sono consigliate sono: la nomina di un membro del personale per badare al bambino e una serie di segnali concordati in segreto in modo che il bambino possa indicare come si sente e se ha subito recentemente bullismo. Ciò permette che il bambino non attragga l'attenzione su di sé o mostri il proprio disagio davanti agli altri.

Il Ministro per l'Infanzia, Ed Balls, ha affermato: "Il bullismo nei confronti dei bambini con speciali bisogni educativi e disabilità è una delle forme più crudeli di viltà. Prevaricare un bambino solo perché è diverso è qualcosa di inaccettabile e sbagliato. Noi tutti dobbiamo guardare oltre la disabilità e vedere la persona". E poi ha aggiunto: " Tutti i bambini hanno il diritto a una istruzione sana e godibile – dobbiamo porre un blocco a tutte le forme di bullismo. Su un milione e mezzo di studenti almeno uno su cinque ha la necessità di ricevere un'istruzione speciale. Oltre mezzo milione di bambini hanno una disabilità – si tratta di una minoranza ampia che necessita del nostro sostegno".

Il messaggio importante per i membri di Reach è che il bullismo sui bambini disabili è riportato nel programma politico e che le strategie sono in corso. Tuttavia, dobbiamo essere vigili e accertarci che le stesse siano applicate. I membri di Reach devono anche prendere nota che, con riferimento al bullismo sui bambini affetti da mancanza di arti superiori, alcune direttive sono già state attuate nella Parte 4a della Legge sulla discriminazione per disabilità del 1995 (come riportato nell'Atto sui bisogni educativi speciali e sulla disabilità del 2001).

E' emozionante leggere che uno degli esempi indicati dal codice è proprio quello di un bambino con un solo braccio.

La regolamentazione riporta: "Secondo la legislazione s.28C vigente, una scuola deve prendere delle idonee misure per assicurare che gli alunni con disabilità non siano svantaggiati nell'istruzione e nei servizi correlati.

E' un dovere fare tutto quanto è necessario nei confronti dei bambini disabili sebbene ci sia discriminazione solo nel caso in cui un'ingiustificata mancanza di regolamentazione pregiudichi la situazione del bambino in questione. Un esempio di procedimento precursore previsto dal Codice (6.13 A) è che la scuola riveda la sua politica sul bullismo con particolare riferimento alla disabilità. Un altro esempio al punto 6.18B indica il bisogno di avere politiche sempre pronte ad essere aggiornate. Il mandato della Commissione per i diritti della Disabilità si estende a queste nuove norme. E' dato il potere di redigere Codici di pratica, come è stato attuato.

L'esempio 6.18b afferma:

Una bambina con un solo braccio si era felicemente inserita nella classe dell'asilo, che aveva un luogo separato per la ricreazione. Quando dopo un anno ha iniziato a frequentare la classe successiva è iniziato il bullismo dei bambini più grandi nel nuovo luogo di ricreazione. Ha iniziato a sentirsi isolata nella classe. E' possibile che l'alunna si sia sentita molto svantaggiata. La politica di quella scuola prevedeva il bullismo relativo alla disabilità. La scuola ha riconosciuto che la politica non funzionava e ha chiesto suggerimenti ai servizi sociali locali e all'alunna. La scuola ha quindi deciso che alcune misure erano necessarie, per esempio per coloro che storpiavano i nomi dei bambini e contro gli atti di bullismo inclusi quelli contro i bambini con disabilità e che occorreva lavorare sugli aspetti della disabilità in alcune classi.

Queste sono tutte misure ragionevoli che la scuola può intraprendere, ed è interessante e positivo sapere che esistono delle misure contro il bullismo previste dalla legislazione, questo dà ai bambini di Reach dei diritti.

Nel frattempo, per un consiglio più generale sul bullismo, raccomanderei al brano tratto da un documento di Kidscape dal titolo "Suggerimenti per i genitori/adulti" (riprodotto qui di seguito con il cortese permesso di Kidscape).

- Se siete preoccupati che un bambino sia colpito da bullismo , chiedeteglielo direttamente
- State attenti ai segnali e ai sintomi del bullismo
- Non accettate di mantenere il bullismo segreto
- Per il bullismo a scuola parlate con un membro del personale di vostra fiducia
- Chiedete di leggere l'atto contro il bullismo – tutte le scuole devono averne uno per legge
- Utilizzate i programmi anti bullismo di Kidscape e i materiali della scuola
- Aiutate i bambini a praticare le strategie consigliate come a gridare "No", camminando con sicurezza e allontanandosi
- Date ai bambini la possibilità di esprimere i loro sentimenti sul bullismo che subiscono
- Parlate con altri genitori e discutete i modi per fermare il bullismo
- Parlate con il direttore della scuola e spiegate le vostre preoccupazioni
- Fissate di andare incontro al vostro bambino, se il bullismo ha luogo durante il tragitto verso la scuola o rientrando a casa

- Se ritenete che possa aiutare la fiducia del vostro bambino in se stesso, chiedetegli se gradirebbe seguire una lezione di autodifesa
- Tenete un diario di tutti gli incidenti
- Invitate i bambini più grandi ad aiutare il vostro bambino a conoscere nuovi amici

Gli adolescenti – che cosa i genitori devono considerare

Non ho mai scritto un libro prima e non mi sono preparata per scrivere questo ! Molti genitori mi hanno detto che “ho raccontato cose che altri genitori avevano bisogno di ascoltare”, e ho veramente percepito che avessero bisogno di ascoltarsi reciprocamente; e la cosa più importante era ciò che ognuno aveva da raccontare a proposito degli eventi fondamentali e dei periodi vissuti dai loro bambini.

Ero felice di agire come collegamento perché sapevo di avere maturato l’esperienza per analizzare e ricevere le informazioni. Tuttavia, il capitolo che state leggendo dimostra la mia capacità di essere imparziale ed obiettiva. Ho avuto una brutta esperienza di bullismo quando ero adolescente, che mi ha influenzato moltissimo, ma questo perché non l’ho condivisa con i miei genitori in quanto non si trattava della loro esperienza.

Questo mi ha lasciato un interrogativo, perché io so dalle mie esperienze personali che il bullismo continua, e mi rendo conto anche di aver raccontato ai miei genitori solo una piccolissima parte di esso. Volevo risparmiare loro le preoccupazioni e in qualche modo proteggerli. Per cui i miei episodi di bullismo non facevano parte dell’esperienza dei miei genitori, perché loro proprio non ne erano a conoscenza fin quando la situazione è diventata così seria che mi sono ammalata. Non ho idea di quanti bambini di Reach proteggano i loro genitori in un modo simile, e veramente questo può costituire l’argomento per un nuovo libro in cui i bambini di Reach possono parlare delle loro esperienze.

Tuttavia, quello che vorrei dire ai genitori di adolescenti è quello di osservare i segnali, i gesti, perché i vostri bambini possono scegliere di non raccontarvi di aver subito bullismo. E’ importante notare che alcuni adolescenti preferiscono accettare piccoli atti di bullismo piuttosto che far intervenire i loro genitori. Il principale pensiero di un genitore è quello di intervenire e ciò rende le cose peggiori. Che accade se i bulli lo scoprono?

I genitori sanno che è facile per loro contattare le scuole quando i loro bambini sono piccoli, ma i ragazzi più grandi hanno bisogno di venir persuasi che l’intervento dei genitori potrà essere utile. Una volta mi sono trasferita in una scuola secondaria, ho scelto di non condividere alcuni piccoli episodi di bullismo con i miei genitori perché non volevo che si recassero a scuola. Ho deciso di affrontarli da sola decidendo di non affrontarli. Il mio unico atteggiamento per combattere era quello di augurarsi che le cose sarebbero state diverse e di restare in attesa. Come metodo per fronteggiare la situazione non mi è servito molto.

I miei genitori non avevano idea del perché avessi scelto di non parlare di quanto stava accadendo, ma i segnali c’erano per cui vi chiederei di:

- assicurarsi che di ogni episodio di sospetto bullismo si parli in casa. E’ veramente troppo facile per i bambini affondare in un groviglio di pensieri ritenendosi fragili, diversi e soli.
- tenete in considerazione che il bullismo non ha un impatto immediato. Né implica in alcuni casi violenza. Un bullismo psicologico nel lungo periodo può minare la sicurezza e la stima in se stessi degli adolescenti e la loro percezione delle propri capacità. Può avere gli effetti di una bomba.

- siate consapevoli che i vostri adolescenti possono percepire i vostri sentimenti circa la loro mancanza dell'arto – specialmente un errato senso di colpa – per cui non vogliono farvi sentire peggio di quanto già non vi sentiate.
- cercate di capire se desiderano che prendiate coscienza della loro situazione ma non vogliono che reagiate in maniera esagerata e corriate a scuola.
- fate attenzione che possono cercare di nascondere il loro arto più di prima.
- siate consapevoli che un adolescente che si sente diverso cerca di dimostrare quanto vale in altri modi come fumando o bevendo eccessivamente etc. al fine di essere accettato dal gruppo dei pari.
- considerate che possono cercare compagni più grandi come partner sessuali.

Dopo lungo dibattito e discussione, ho deciso di includere la mia esperienza, sebbene mi è stato chiesto di aggiungere un "avviso" alla mia storia perché è al di fuori della raccolta di esperienze inviatemi. Tuttavia, farei un grande errore se non ve la raccontassi. Sarei falsa nel chiedervi di condividere la vostra storia e i vostri momenti difficili con me, celando i miei momenti difficili. Questa mia storia è unica e non potrà mai essere collegata al vostro bambino, ma condivido con voi la mia esperienza di adolescente che ha subito bullismo in modo che i genitori possano avere una comprensione di quello che il bullismo può fare in alcune estreme situazioni.

Io ammetto che la mia può essere considerata una storia estrema e non intendo essere allarmista o suggerire che questo può probabilmente accadere ai vostri figli, ma sfortunatamente rientra nelle possibilità. Voglio solo che i genitori sappiano il danno potenziale che può essere fatto dal bullismo e dalle offese, e so che molto di questo potrebbe essere evitato se io ne avessi informato i miei genitori.

Ma non l'ho fatto perché...come molti adolescenti, non ho condiviso i miei pensieri, la mia interiorità con loro.

E' importante ricordare che l'adolescenza è spesso codificata da giovani che cercano di differenziarsi dai loro genitori. Una parte di questo processo sta nel non condividere pensieri e sentimenti con loro, preferendo i propri coetanei; essi formano nuovi gruppi di sostegno con amici escludendo i genitori dalle loro vite personali e private. Questo è il comportamento normale di ogni adolescente, che abbia una mancanza di arto o no.

La mia storia inizia alla scuola elementare nel distretto della Grande Londra di Hounslow, dove ho subito offese e una volta sono stata anche spinta a terra dalla bicicletta come "divertimento", ma soprattutto mi sentivo oppressa. Poi mi sono trasferita alla scuola media di Chiswick, e un certo numero dei miei compagni erano bambini con cui frequentavo la scuola elementare, per cui sapevano tutto di me.

Mi sono trovata splendidamente bene alla scuola media di Chiswick e la mia fiducia è cresciuta. Ho avuto un ruolo parlato in una commedia della scuola dove sono stata individuata da un produttore della radio. Quindi ho continuato a lavorare per la radio, avevo 12 anni e tutto andava molto bene.

Chiswick era una zona diversa di Londra e questa differenza era rappresentata nella mia classe. I miei compagni giungevano da ogni luogo ed estrazione sociale ed erano di ogni colore e religione. Era veramente meraviglioso. Mi sentivo bene.

Poi ci siamo trasferiti e, di conseguenza, ho cambiato scuola. Ho frequentato una scuola più grande nel Surrey. La maggior parte dei bambini della mia classe erano stati insieme da quando avevano cinque anni. Mi sono trovata veramente emarginata. Avevo ottimi giudizi dalla mia vecchia scuola in inglese e nelle

materie umanistiche, per cui fui inserita nel gruppo migliore della classe. Tuttavia, i bambini della mia nuova scuola erano molto avanti in francese e in matematica, per cui la mia sicurezza ebbe un arresto e mi resi conto che ero in difficoltà con i compiti.

E poi tutto è iniziato. Un gruppo di ragazzi di un'altra classe ha iniziato a prendermi in giro. Ognuno di essi indossava una camicia con una manica giù sopra il pugno chiuso in modo che la mano scomparisse. Inoltre facevano dondolare il loro braccio dentro la giacchetta per mostrare di avere una mano sola. Per cui quando agitavano "la manica vuota" di fronte a me questo mi turbava moltissimo. Alcune volte quando erano nella classe di fronte io li vedevo attraverso la finestra. Facevano le stesse cose e poi agitavano le loro braccia in aria, come se aspettassero di fare all'insegnante una domanda.

Iniziai ad evitare il cortile della ricreazione e ho passato molto tempo dei successivi due anni a fare la ricreazione nello spogliatoio delle ragazze. Feci importanti amicizie con le ragazze in quegli anni, e in particolare con Zoe, Angela, Jackie e Ros, ma non mi sono mai sentita a mio agio completamente con questo mio gruppo di pari. Mi resi conto che per alcuni di loro ero solo un divertimento, e divenni così il pagliaccio della classe per mantenere l'amicizia.

Infatti l'unica maniera per sopravvivere in quell'atmosfera era di fare la sciocca e di non far apparire di prendersela per le battute o scherzi che mi venivano rivolti. Svolsi questo ruolo incredibilmente bene. Ma interiormente piangevo e gridavo. Volevo essere parte del gruppo e non esserne l'osservatore. Non dico che mi sentivo così ogni giorno, perché non era così, ma gradualmente la situazione peggiorava.

La fiducia che avevo trovato a Chiswick svanì. Volevo essere inserita nella produzione teatrale della mia nuova scuola, ma non osai andare all'audizione. Fuori della scuola facevo parte di un gruppo di prosa e avevo vinto delle medaglie d'argento ai vari festival. Non l'avevo mai detto agli insegnanti. Nel mio cuore ero ben consapevole che sarei riuscita a superare i compagni sul palcoscenico, ma mi rendevo conto che mettermi in prima fila avrebbe peggiorato le cose.

Feci una gita scolastica in Francia. Per un qualche motivo portai la mia protesi con me. Mi aiutava ad avere un po' di conforto perché nascondeva il mio moncherino alla vista. Sul pullman, alcuni ragazzi la afferrarono e la gettarono di qua e di là. Si stavano divertendo molto e mi occorre tempo per riaverla. Sul traghetto verso casa, mi fu chiesto da una coppia di ragazzi di nascondere alcuni coltelli nel guanto della mia protesi, per farli passare di nascosto alla dogana. Con riluttanza accettai perché questo sembrava essere un modo per farsi accettare e tutto quello che desideravo era di essere accettata. Tuttavia, ebbi paura e gettai i loro coltelli in mare. Divennero furiosi con me. Mi sentii ancora peggio.

All'età di 14 anni, fumavo. Pensavo che se avessi fatto delle cose da ribelle avrei avuto più opportunità di inserirmi, ma interiormente sentivo di non avere speranza. Come ho detto prima, avevo dei buoni amici, ma la stima in me stessa era così scarsa che pensavo non avrebbero mai sentito la mia mancanza. Quando ho compiuto 15 anni, ho pensato che la mia vita fosse finita. Tutto quello che desideravo era di avere due mani.

Avevo tutte le ansie degli adolescenti. Pensavo di essere troppo alta, troppo di tutto ! La maggior parte degli adolescenti si preoccupano della loro apparenza fisica. A cominciare da questo periodo iniziai a nascondere la mano mancante comprando abiti che mi consentivano di nascondere il moncherino. Pensavo di aver raggiunto il massimo quando trovai una gonna con piccole tasche davanti. Infilai il moncherino in una tasca ed andai in una discoteca per quindicenni. Mi stavo divertendo – quando due ragazze si

avvicinarono e mi dissero che sembrava che la mia mano fosse infilata nella gonna e che stessi “giocando con me stessa”.

Era troppo. Adesso non potevo neanche nascondere il moncherino senza essere presa in giro e derisa. Era tremendo. L'ultima parte della mia fiducia svanì e non volli più andare avanti. Subito dopo, scrissi una lettera ai miei genitori, poi inghiottii un barattolo pieno di paracetamolo e un terzo di una bottiglia di whisky.

Ritornai cosciente quando il mio stomaco fu svuotato. Le persone vicine dissero che si trattava di “un grido di aiuto” e che non mi ero resa conto. Io sapevo di essere diversa. In quel momento volevo uccidermi. Volevo farlo. Mi dispiaceva che non avesse funzionato.

A seguito di questo mi vennero ondate di vergogna e colpevolezza. Mi sentivo incredibilmente colpevole per il dolore e il turbamento provocato ai miei genitori, e anche adesso provo questo e me ne dispiace. Fu terribile per loro e mi pento della mia azione ancora oggi.

La vita può essere molto aspra per i giovani adulti, e gli anni dell'adolescenza possono sembrare un'eternità per alcuni adolescenti. Gli adolescenti non comprendono che cosa sarà la vita per loro quando saranno adulti. Le loro prime esperienze negative possono spesso sembrare ai loro occhi come la somma totale della loro esistenza.

Naturalmente, mi impressiona adesso pensare di aver lasciato che questi semi mettessero radici e crescessero, ma i giovani possono essere feriti facilmente e non dispongono di quelle riserve emozionali che gli adulti sviluppano quando la vita si fa dura. E' molto più facile per gli adolescenti mantenere interiormente le loro emozioni. Sono creature fragili spesso, estremamente sensibili. Non ci vuole molto per farli sanguinare. Per me sono bastati pochi bambini, i dubbi su me stessa e la scarsa consapevolezza del mio corpo ha fatto il resto.

La ragione più importante per condividere la mia storia è dimostrare come le mie esperienze erano fuori dalla percezione dei miei genitori e di come la vita fosse per me.

Essi non avevano alcuna idea che io subissi del bullismo o in che modo il bullismo mi facesse soffrire. Dalle conversazioni con i genitori, si evidenzia che alcuni di loro non percepiscono neppure la possibilità che il loro bambino possa subire atti di bullismo perché questo genera angoscia, e forse colpevolezza e responsabilità per ciò che succede.

Guardando indietro, avrei desiderato di aver condiviso tutto con i miei genitori, ma non l'ho fatto – come molti ragazzi.

Per ulteriori informazioni sul bullismo, potete consultare i siti web di Reach e Kidscape. Guardate la sezione “Who's who” per gli indirizzi del sito web e altri contatti informativi.